

acqua ambiente fiumi

FINANZIAMENTI QUASI 2,5 MILIARDI DI RISORSE DALL' UNIONE EUROPEA

Fondi strutturali, la Regione approva la programmazione



L'ASSEMBLEA legislativa ha approvato a maggioranza la programmazione in Emilia-Romagna dei fondi strutturali europei per il settennato 2014-2020. Via libera dunque a Por-Fesr, Por-Fse e Programma rurale per quasi 2,5 miliardi di risorse dall'Unione europea (1,147 miliardi), dallo Stato (917 milioni) e dalla Regione (393 milioni). Serviranno a favorire l'innovazione, la diversificazione imprenditoriale e la capacità di qualità dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle infrastrutture, della coesione e dei servizi collettivi.

CON questi indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna la Regione ha adottato un approccio integrato per i fondi strutturali e di investimento europei (Sie). Tre gli ambiti specifici: città, aree interne, cratere sismico.

Dieci le città target dello sviluppo urbano sostenibile: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini. Sono i capoluoghi, individuate da indicatori di demografia, istruzione, ricerca, sanità, mobilità, ambiente, competitività. Quattro poi le aree interne (montagna occidentale, centrale, orientale e il delta del Po), ognuna con peculiarità proprie e tutte con molte criticità (calo demografico, fragilità socio-economica, dissesto idrogeologico), ma hanno in comune anche produzioni tipiche e di qualità, più un forte spirito di comunità e di accoglienza. Il cratere del sisma del 2012 è una delle aree produttive più importanti del Paese con i suoi distretti di rilevanza anche internazionale: la ricostruzione è ancora in corso, ma con segni di ripresa evidenti.

LE AZIENDE hanno recuperato quasi completamente le attività e i servizi alla popolazione sono stati ripristinati, anche grazie all'approntamento di strutture temporanee. La programmazione integra gli strumenti territoriali in un processo che trova la sua attuazione nella Smart Specialization Strategy, che ogni Regione deve delineare facendo leva sui propri vantaggi competitivi, per «specializzarsi» in un numero ridotto di ambiti che possono raggiungere standard di eccellenza e fare da traino al sistema, puntando a raggiungere gli obiettivi di Europa 2020.

re. fe.

